ARTICOLO 21

Associazione culturale - Per la libertà d'informazione in Italia

Statuto

Articolo 1 – Denominazione e sede

E' costituita in Livorno, a far data dal 16 ottobre 1999, l'Associazione culturale Articolo 21, che il 15 gennaio 2000 ha acquisito il codice di riconoscimento fiscale.

L'Associazione, che non ha finalità lucrative, ha sede in Via Villa Glori 12. Con delibera degli organi competenti possono essere istituite o soppresse sedi secondarie, delegazioni ed uffici distaccati. Il trasferimento della sede legale non comporta la modifica statutaria.

Articolo 2 – Durata dell'Associazione

L'Associazione ha durata fino al 15 ottobre 2098. Tale termine può essere modificato o prorogato con delibera dell'Assemblea anche prima della scadenza.

Articolo 3 – Norme di riferimento e finalità

L'Associazione è retta dal presente Statuto e dalle norme generali dell'ordinamento giuridico italiano.

L'Associazione intende perseguire finalità di solidarietà sociale e battersi per la piena attuazione dell'articolo 21 della Costituzione italiana che assicura la libertà di espressione ed afferma che l'informazione in Italia non può essere sottoposta a censura.

Gli scopi associativi sono perseguiti attraverso lo svolgimento di attività connesse all'informazione e alla comunicazione. In particolare, per raggiungere i propri fini, l'Associazione può promuovere la pubblicazione di giornali, opuscoli, libri e svolgere attività multimediali attraverso le nuove forme di comunicazione digitale.

Articolo 4 – I Soci

Il numero dei soci è illimitato. Possono associarsi tutte le persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e s'impegnano a realizzarle. L'ammissione viene deliberata, su richiesta scritta del richiedente, dal Consiglio direttivo.

I soci hanno il diritto di eleggere gli organi sociali e di controllo dell'Associazione e di approvare annualmente il bilancio. Tutti i soci possono altresì concorrere ad essere eletti nei medesimi organismi. Essi hanno il diritto di essere informati sulle attività dell'Associazione.

I soci sono chiamati a versare nei termini stabiliti la quota sociale ed a rispettare il presente Statuto. Essi sono chiamati a svolgere la propria attività in modo volontario e gratuito, senza fini di lucro, in ragione delle disponibilità personali. Hanno in ogni caso il diritto ad essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività dell'Associazione, se espressamente incaricati, previa presentazione della documentazione e nei limiti delle disponibilità economiche dell'Associazione.

Ogni socio può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta al Consiglio direttivo. Il socio che contravviene ai doveri stabiliti dallo Statuto può essere escluso dall'Associazione. L'esclusione è deliberata dall'Assemblea con voto segreto. Il socio decade dal suo ruolo per morosità dopo il mancato pagamento della quota associativa.

Articolo 5 – Gli Organi sociali

Gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea dei soci, il Consiglio direttivo, il Presidente.

Qualora mutino le condizioni generali dell'Associazione potranno essere istituite la figura del Revisore dei conti anche sotto forma di Collegio e il Collegio dei probiviri. Può essere istituita anche la figura del Tesoriere il cui ruolo, in assenza, è svolto dal Presidente o da un socio da questo designato.

Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo volontaristico e gratuito.

Articolo 6 – L'Assemblea dei soci

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti i soci. Essa è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente

dell'Associazione o da chi ne fa le veci mediante avviso scritto affisso all'Albo dell'Associazione almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenente l'ordine del giorno dei lavori.

L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno un terzo dei soci o quando il Consiglio direttivo lo ritiene opportuno.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. E' straordinaria quella convocata per la modifica dello Statuto e lo scioglimento dell'Associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

L'Assemblea deve approvare i rendiconti consuntivo e preventivo; fissare l'importo della quota sociale annuale; determinare le linee generali programmatiche delle attività sociali; approvare l'eventuale Regolamento interno; deliberare sulle domande di nuove adesioni e sull'esclusione dei soci; eleggere il Presidente e il Consiglio direttivo; deliberare su quant'altro demandatole dalla legge o per Statuto o sottopostole dal Consiglio direttivo.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi anche nello stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti, in proprio o per delega.

Non sono ammesse più di tre deleghe per ciascun aderente.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega, sono espresse con voto palese tranne quelle riguardanti le persone e la qualità delle persone o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno.

L'Assemblea straordinaria approva eventuali modifiche allo Statuto con la presenza di tre quarti dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti; scioglie l'Associazione e ne devolve il patrimonio col voto favorevole di tre quarti dei soci.

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal segretario e sottoscritto dal Presidente.

Ogni socio ha diritto di consultare il verbale e di trarne copia.

Articolo 7 – Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è composto da numero dispari di membri eletti dall'Assemblea tra i propri componenti.

In prima applicazione e in via ordinaria il numero dei componenti il

Consiglio direttivo è tre. Esso, se formato da tre membri, è validamente costituito quando è presente la totalità dei componenti. Le delibere, in questo caso, possono essere assunte solo all'unanimità. Se invece il Consiglio è composto da cinque o più consiglieri, esso delibera a maggioranza dei presenti.

In via straordinaria, previa delibera dell'Assemblea dei soci, il Consiglio direttivo può essere formato anche da numero pari di membri. Nel caso in cui i membri siano due occorre la presenza di entrambi ed ogni delibera deve essere assunta all'unanimità. Nel caso siano quattro o numero pari superiore a quattro il voto del presidente determina la maggioranza.

Il Consiglio direttivo compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente demandati all'Assemblea; redige e presenta all'Assemblea il rapporto annuale sull'attività dell'Associazione, il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo.

Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere rieletti senza limite di mandato.

Articolo 8 – Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, presiede il Consiglio direttivo e l'Assemblea; convoca l'Assemblea dei soci e il Consiglio direttivo sia in via ordinaria che straordinaria.

Il Presidente svolge la propria attività a titolo gratuito e volontaristico.

Articolo 9 – Organi facoltativi

Nel caso in cui, ferma restando la finalità non lucrativa, l'Associazione dovesse registrare per due anni consecutivi proventi superiori a dieci milioni di lire per ogni annualità, essa potrà dotarsi della figura del Revisore dei conti anche sotto forma di Collegio e del Collegio dei probiviri.

La proposta di istituire un Revisore dei conti o il Collegio dei revisori oppure il Collegio dei probiviri, formalizzata dal Presidente, dovrà essere approvata a maggioranza qualificata.

Al fine della migliore efficacia degli Organi facoltativi, l'Associazione potrà avvalersi anche di soggetti esterni, purché il loro apporto e la loro collaborazione vengano sempre svolte in forma volontaristica e gratuita.

La figura del Tesoriere può essere istituita, su proposta del Presidente,

indipendentemente dalla consistenza dei proventi. Esso dovrà essere scelto tra i soci. La proposta del Presidente dovrà essere ratificata dall'Assemblea a maggioranza semplice.

Articolo 10 – Soggetti esterni

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione può avvalersi di consulenze o collaborazioni esterne, purché queste siano svolte in forma volontaristica e gratuita.

Il Consiglio direttivo, tuttavia, può incaricare collaboratori o soggetti esterni, prevedendo per queste attività dei compensi nei limiti delle disponibilità dell'Associazione e in ogni caso per motivi oggettivamente documentati e sempre allo scopo di raggiungere i fini associativi.

Articolo 11 – Risorse economiche

Le risorse economiche dell'Associazione sono costituite da: quote e contributi degli associati; contributi di privati; eredità, donazioni e legati; altre entrate compatibili con la normativa in materia.

L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Ente, in favore di amministratori, soci, partecipanti, collaboratori e in generale a soggetti terzi, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, ovvero siano effettuate a favore di Enti che per legge, norme statutarie o regolamentari, fanno parte della medesima ed unitaria struttura e svolgano la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente.

L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale.

Articolo 12 - Rendiconto economico-finanziario

Il rendiconto economico-finanziario dell'Associazione è annuale e decorre dal 1° gennaio di ogni anno. Il conto preventivo contiene le previsioni di spesa e di entrata per l'esercizio annuale successivo. Il conto consuntivo contiene tutte le entrate e le spese sostenute relative all'anno trascorso.

Il rendiconto economico-finanziario è predisposto dal Consiglio direttivo ed

approvato dall'Assemblea generale ordinaria con le maggioranze previste dal presente Statuto, depositato presso la sede dell'Associazione almeno venti giorni prima dell'Assemblea e può essere consultato da ogni socio.

Il conto consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 13 – Scioglimento e devoluzione del patrimonio

Lo scioglimento dell'Associazione, deciso a maggioranza qualificata dall'Assemblea dei soci, sarà deciso solo dalla medesima Assemblea che deve nominare almeno un liquidatore, preferibilmente tra i soci, stabilendone i poteri.

L'Associazione ha l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente non commerciale, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad un altro Ente non commerciale che svolga un'analogha attività istituzionale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 14 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni previste dal Codice civile e dalle leggi vigenti in materia in Italia.

Livorno, li 24 settembre 2004

Firmato:

Sig. Antonio Ceccarini (Antonio Ceccarini)

Controfirmato:

Sig. Marco Ceccarini (Marco Ceccarini)